

(ECO) Cina: Osservatorio Asia, la gestione dell'acqua chiave per crescere

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 10 nov - La terra e l'acqua come risorse esauribili sono state al centro dell'ottavo convegno annuale di Osservatorio Asia intitolato appunto "Terra e Acqua, la risposta asiatica alla scarsita". Come ha sottolineato Romeo Orlandi, presidente del Comitato scientifico di Osservatorio Asia: "La terra e l'acqua, i due simboli per eccellenza delle risorse naturali, stanno diventando scarse rispetto alle esigenze di un mondo in parte liberato dalle costrizioni del passato e dalla poverta', con centinaia di migliaia di consumatori che sono usciti da situazioni di indigenza". Il convegno ha quindi tentato di dare una risposta alla domanda che deriva da questa circostanza: "la compatibilita' dello sviluppo economico e del progresso riuscirà a coniugarsi armonicamente con il rispetto per l'ambiente?". La Cina sta già affrontando la questione. In un Paese con i suoi livelli di crescita, anche se in lieve rallentamento rispetto al passato più recente, fa notare Alberto Forchielli, presidente di Osservatorio Asia, "la gestione delle acque diventa cruciale e oggi non è più sufficiente la regolazione del Fiume Giallo o dello Yangtze secondo la tradizione imperiale". Tra le mosse intraprese, continua Forchielli, "la Cina ha deciso di diventare uno dei leader mondiali nella desalinizzazione. Gli impianti in funzione lavorano su tecnologie di importazione, ma l'ultimo piano quinquennale ha devoluto fondi immensi per la costruzione di un'industria nazionale". Da ricordare che il Paese investirà 4 mila miliardi di yuan (500 miliardi di euro) in dieci anni per ridurre il deficit di acqua. L'Asia non è solo la Cina e Forchielli ricorda che "anche l'India, pur nella sua diversità strutturale, soffre degli stessi problemi". Infatti, continua uno dei fondatori di Mandarin Capital Partners, "la requisizione di terre ai contadini provoca resistenze anche violente, mentre il Paese non riesce a prevedere le precipitazioni monsoniche che nella loro erraticità determinano perdite nei raccolti o catastrofi naturali". Uno dei grandi limiti dell'India, aggiunge Manuel Rosini, corporate relations officer dell'International Finance Corporation (Banca mondiale), "è che il 95% dell'acqua piovana di un anno cade in 15 giorni e non c'è capacità di conservazione e stoccaggio". L'India, inoltre, a differenza della Cina "ha uno stato centrale che non ha presa sulle realtà locali". Per cercare di contribuire a un miglioramento della situazione, la Banca mondiale interviene in questo Paese "come una merchant bank" aiutando tanto le imprese straniere che investono su progetti ecosostenibili sia le piccole realtà indiane "che si vogliono impegnare in attività verdi", continua Rosini. Uno degli ostacoli da superare in India è che "c'è un grande rischio Paese" e quindi molti investitori non puntano a questa realtà, tuttavia, sottolinea "i margini sono altissimi, e le imprese che se ne sono rese conto sono già in India da una decina d'anni".

(ECO) Cina: Forchielli (fondo Mandarin), non si tirerà indietro davanti crisi

L'Italia non crollerà

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 10 nov - "La Cina è molto amica dell'Italia e non si tirerà indietro in questo momento di grave congiuntura". Ne è convinto Alberto Forchielli, presidente di Osservatorio Asia e fondatore di Mandarin Capital Partners, a margine dell'ottavo convegno annuale dell'osservatorio. Per l'Italia in futuro ci saranno "due anni durissimi e dieci anni duri, ma il Paese non crollerà", non ci sono debiti privati e la popolazione è ricca", aggiunge il manager, sottolineando che "l'Italia è legata all'Europa e allo stesso tempo l'Europa è legata all'Italia", anche per questo "l'Italia ce la farà".